

GRUPPO C-

MAESTRI OGGI

Il gruppo è partito dall'analisi dello scenario in cui in questo momento si colloca la scuola: i cambiamenti epocali che riguardano le nuove generazioni ed i loro linguaggi, i cambiamenti che anche la crisi economica sta producendo sul versante delle famiglie e dell'educazione. Ed in ultimo lo scenario determinato in particolare nel nostro paese dai provvedimenti e relativi tagli alle risorse del ministro Gelmini.

Come è possibile in questo scenario continuare a costruire "senso" nella scuola? Quali contesti curare? Quale collegialità favorire e salvaguardare? Quale profilo docente "formare"? maestri di chi?

Nell'avvio della discussione si è chiarito che in realtà non c'è "la scuola", ma "tante scuole". La situazione a macchia di leopardo che si è venuta a creare a seguito dei tagli alle risorse fa sì che la situazione sia diversificata anche in territori contigui. C'è un gran tornare agli insegnanti degli anni '60, ma c'è poi una sorta di rimozione delle esperienze degli anni '80/90 che quelle sperimentazioni mettevano in pratica. Il punto di snodo è un modello di **formazione** del profilo docente. L'esperienza che è venuta dal gruppo di Torino ci ha indicato che è necessario rimettere al centro la formazione, anche a livello contrattuale.

A cosa deve rispondere la scuola in questo tempo, come fu negli anni '60/70? Ciò che più ci tocca in questo momento è **l'esclusione**. Occorre superare il respiro corto che abbiamo sulla progettualità nelle scuole più improntato all'emergenza, sperimentare, anche mediante la formazione, strumenti didattici che non servano a medicalizzare. Bisogna ridare **centralità all'Autonomia**, anche attraverso i patti educativi territoriali (Scuola, famiglia, territorio) e soprattutto salvaguardare gli spazi di riflessione e pensiero collegiali perché la scuola in questo momento fatica ad aprirsi.

Pensiamo dunque alla nostra associazione come ad una "**struttura di pensiero collettivo**".

Il gruppo ha poi proposto che l'MCE si faccia tramite, anche a livello contrattuale, della riproposta **dell'anno sabatico: un insegnante in anno sabatico come esploratore di mondi possibili** su diverse tematiche:

- ❖ contaminazioni culturali ed interscambio dei linguaggi
- ❖ nuove generazioni-Nativi digitali: nuovo pensiero e nuove intelligenze
- ❖ influenza e rischi delle scuole separate: come si affrontano in queste scuole i valori umani?
- ❖ come cambia il lavoro d'aula?

L'MCE deve comunque ribadire:

- la responsabilità nel denunciare quanto non è difendibile ed ha costituito sclerosi nell'organizzazione
- ricominciare a pensare al concetto di obbligo formativo in itinere
- pratiche per l'educazione alla cittadinanza

Il gruppo ha poi ribadito che l'MCE nelle sue azioni politico/educative non agisca da solo, ma insieme ad altri: unici, ma non soli.

A cura di G.Romano